

# Il concetto della regalità della Madonna nell' innologia medievale latina

(Contributto alla storia delle Litanie Lauretane)

E' noto che l'esempio più antico di litanie mariane risale al secolo XII<sup>o</sup>; appartiene al fondo certosino della Biblioteca di Magonza e si trova nel *ms. Karth. 622*, pubblicato per la prima volta dal Mone <sup>1</sup>. Altri esempi, sempre del sec. XII<sup>o</sup> si trovano nel *Cod. Vat. lat. 4928* e nel *Cod. Vat. Ott. Lat. 145* <sup>2</sup>. In tutti si trova elencato l'epiteto di «regina» attribuito alla Vergine.

Nel codice magontino, in cui le litanie sono trascritte sotto il titolo «*Letania de domina nostra dei genitrice uirgine maria. Oratio valde bona cottidie per quacumque tribulatione dicenda est*», si trova già la litania «sancta regina celorum, ora pro nobis»; la stessa invocazione è nel citato *Cod. Vat. Ott. Lat. 145*, che è un Orazionale, alla c. 113. In un'antichissima litania di Arezzo <sup>3</sup> troviamo «sancta regina mundi». Nei secoli l'appellativo di regina si sviluppa con altri predicativi; p. es., nel

---

<sup>1</sup> F. J. MONE, *Hymni latini medii aevi*, Friburgii Bresgovie, 1854. t. II. p. 260.

<sup>2</sup> Cfr., DE SANTI, *Le litanie lauretane. Studio storico-critico*, in *Civiltà Cattolica*, s. XVI, vol. IX, quad. 1121, p. 532, n. 1. Altri esempi di litanie mariane antiche, ma posteriori al sec. XII, sono state pubblicate dal Martène, *De antiquis Ecclesiae ritibus*, Antwerpiae, 1736, t. I, pp. 571, 872, 875, 898, 912.

<sup>3</sup> E' pubblicata in Grazini, *Vindiciae SS. Martyrum Arretinorum*, Romae, 1775; cit. dal De Santi.

<sup>4</sup> DE SANTI, in *Civiltà Cattolica*, quad. 1123, p. 37.

*Cod. Vat. Ott. Lat. 516*, che è della fine del sec. xiv<sup>o</sup>, troviamo in una «Letania Virginis Marie» due invocazioni litaniche, «Sancta Maria, regina celorum» e «Sancta Maria, imperatrix sanctissima». In una serie di litanie scritte nel 1524 dal francescano frate Giovanni de Falerone, minore osservante, il motivo è molto più sviluppato: «domina mundi, imperatrix universi, regina coeli, regina angelorum, regina patriarcharum, regina prophetarum, sancta Maria regina apostolorum, regina evangelistarum, regina martyrum, regina confessorum, regina virginum, regina sanctorum omnium», concretato ormai in una forma vicinissima a quella moderna <sup>4</sup>. Uno sviluppo ancor più ampio lo troviamo agli inizi del xvr<sup>o</sup> secolo in un messale ms., di cui dà notizia il Vogel <sup>5</sup>, in un *Officium B. Virginis*, pubblicato a Carpi dal Dulcibelli nel 1503 <sup>6</sup>, in un altro *Officium B. Virginis*, stampato a Venezia nel 1513, <sup>7</sup>, e, infine, per non andar più oltre, in un volumetto stampato a Venezia nel 1561 col titolo *Compendium orationum*, da cui il Vogel trasse le «...Litaniae intemeratae Virginis Mariae quae dicendae sunt tempore tribulationis et tempore qua immineat pestis...» <sup>8</sup>; riportiamo le litanie che si riferiscono al titolo di regina dal De Santi, in un unico gruppo, segnando con *a* quelle che si trovano nel messale ms. citato dal Vogel, con *b* quelli dell'*Officium* edito dal Dulcibelli, con *c* quelle dell'*Officium* veneziano, con *d* quelle del *Compendium orationum*:

Regina celorum, <i>c</i> ;	Regina Discipulorum, <i>a</i> ;
Regina Angelorum, <i>a, b, c, d</i> ;	Regina Martyrum, <i>a, b, c, d</i> ;
Regina Patrum Sanctorum, <i>a</i> ;	Regina Confessorum, <i>a, b, c, d</i> ;
Regina viginti quinque seniorum, <i>a</i> ;	Regina Monachorum, <i>c, d</i> ;
Regina Patriarcharum, <i>a, b, d</i> ;	Regina Praedicatorum, <i>d</i> ;
	Regina Levitarum, <i>d</i> ;

<sup>5</sup> VOGEL, *De ecclesiis Recanatensi et Lauretana eorumque Episcopis commentarius historicus*, Recanati, 1859, vol. I, pp. 316. e 323.

<sup>6</sup> E' stato ristampato dal noto gesuita G. M. Dreves nelle *Stimme aus Maria-Laach*, vol. XLVIII, 1895, p. 579.

<sup>7</sup> Ne esiste un esemplare nella Biblioteca Ambrosiana di Milano, con la segnatura S. M., G. G. III, 2; le litanie iniziano alla c. 203 e sono state ristampate dal Dreves nelle *Stimme aus Maria-Laach*, vol. L, 1896, p. 102.

<sup>8</sup> *Civiltà Cattolica*, quad. 1123, p. 42.

Regina Prophetarum, <i>a, b, c, d</i> ;	Regina Praedicatorum et Levitarum, <i>d</i> ;
Regina Apostolorum, <i>a, b, c</i> ;	Regina Virginum, <i>a, b, c, d</i> ;
Regina Evangelistarum, <i>a</i> ;	Regina peregrinorum, <i>d</i> ;
Regina Apostolorum et Evangelistarum, <i>d</i> ;	Regina Sanctorum omnium, <i>a, b, c, d</i> .
Regina Innocentium, <i>a, c, d</i> ;	

Tardo è l'*Office de la Vierge Marie à l'usage de l'Eglise Catholique, Apostolique et Romaine*, pubblicato a Parigi, «chez Jamet Metteyer» nel 1586, dove l'epiteto regale dato alla Madonna ha sviluppo molto ristretto: «sancta domina angelorum, sancta regina assistens a dextris Dei, sancta regina celorum, sancta regina sanctorum omnium», interessante tuttavia per il secondo di essi <sup>9</sup>.

L'anno dopo, l'11 luglio 1587, Sisto V<sup>o</sup> approvava l'uso delle litanie lauretane, imposte poi un secolo dopo a tutta la Chiesa nel 1691 da Clemente VIII<sup>o</sup> con la bolla *Quoniam multi*.

Queste scarse notizie introduttive, che riportano le principali tappe della fortuna delle Litanie mariane, e poi lauretane, non ci dicono nulla sulla loro origine, né maggiormente ci illuminano le opere di studio ad esse dedicate <sup>10</sup>.

E' stato detto che le litanie forse si formarono sotto l'influsso di certe forme litaniche dell'eucologia bizantina della decadenza, o anche delle «acclamatione» dell'età carolingia <sup>11</sup>. E' certo che invocazioni litaniche dirette ai Santi erano in uso in Oriente fin dal secolo V<sup>o</sup> e in Occidente non prima dell'ottavo. Ma si tratta di litanie dei Santi, non della Madonna. Ora, per accettare l'ipotesi dell'origine bizantina bisognerebbe provare l'esistenza di invocazioni litaniche alla Madonna, non iso-

<sup>9</sup> *Ib.*, quad. 1123, p. 45.

<sup>10</sup> Cito solo le più importanti: J. SAUREN, *Die lauretanische Litanei nach Ursprung*, 1895; J. I. BOURASSE, *Summa aurea de laudibus beatissimae Virginis Mariae*, t. XIII, *Elogia gloriosae beatae Virginis ad litanias lauretanas*, 1862; G. DE MIECHOW, *Discursus predicabilis super Litanias Lauretanas beatissimae Virginis Mariae*, II ed., 1857; J. H. SCHÜTZ, *Die Geschichte der Rosenkranzes unter Berücksichtigung der Rosenkranz-Geheimnisse und Marien-Litaneien*, 1909; P. DREVES, *Beiträge zu Luthers liturg. Reformen*, I, *Luthers lat. und deutsche Litanei von 1509*, in *Studien z. Gesch. des Gottensdienstes*, IV. V, 1910. Si può vedere anche quanto ne dice F. CABROL, in *Dict. d'arch. chret. et de Lit.*, IX, coll. 1540-71.

<sup>11</sup> DE LUCA, in *Enciclopedia Italiana* (Treccani), vol. XXI, p. 275.

late, come certamente ce ne sono, ma in serie come abbiamo visto presentarsi dal secolo XII<sup>o</sup> in poi, nell'eucologia bizantina prima dello schisma di Fozio e di Michele Cerulario, cioè antecedentemente al secolo XI<sup>o</sup>, poiché è noto che a metà di quel secolo il secondo dei due patriarchi costantinopolitani rompe i rapporti con Roma, sì da rendere impossibili influssi eucologici o liturgici <sup>12</sup>. Il che non è facile da provarsi.

Più vicina alla verità può sembrare la supposta derivazione dalle «acclamations» dell'età carolingia, pur avendo le litanie mariane un contenuto spirituale e una forma ben diversi; è infatti noto che le «acclamations», anche quando assunsero carattere più o meno liturgico (e presero il nome di *Laudes*), conservarono il carattere di lode, di plauso, di felicitazione, di augurio, anche se precedute da isolate invocazioni litaniche a Cristo, alla Madonna (considerata soltanto come prima tra i Santi), ai Santi. Erano sempre formule molto lunghe, difficili a ricordarsi, di uso esclusivamente liturgico, e quindi dotto. Per giungere alla forma litanica, quale ci appare nel codice magontino, le «acclamations», o meglio ancora, le «laudes» avrebbero dovuto sempre più semplificarsi nella forma durante i secoli posteriori, fino a giungere a quella scheletricità che le rese di facile memoria e di uso gradito, condizione essenziale per la loro fortuna popolare. E di tutto ciò mancano le prove!

Ma per avere la testimonianza della formulazione di una serie litanica esclusivamente mariana nella forma più semplice bisogna giungere, come si è visto, fino al secolo XII<sup>o</sup>: è il secolo dominato nella sua prima metà da S. Bernardo da Chiaravalle (1090-1153) e dalla sua potente azione mariana. Pur riconoscendo che i Padri e i Dottori della Chiesa, che scrissero della Madonna prima di lui, sono molti, da S. Ireneo a S. Agostino,

---

<sup>12</sup> Anche nel più bello degli inni della Chiesa greca in onore della Vergine, l'Inno Acatisto, che è del sec. VI<sup>o</sup>, e quindi anteriore allo scisma di Fozio e alla separazione dalla Chiesa romana operata da Michele Cerulario, non vi è nulla che assomigli alle nostre litanie: conserva un carattere encomiastico, che è ben lontano da quello anaforico delle litanie lauretane. Se ne vedano gli esempi nella bella edizione che ne ha fatto CARLO DEL GRANDE, *L'Inno Acatisto in onore della Madre di Dio*, Fussi, Firenze, 1948, vv. 25-41, 57-73, 89-105, 121-137, 153-169, 185-201, 217-232, 249-265, 281-297, 313-329, 345-361, 377-393.

da S. Ignazio a S. Giustino, da S. Epifanio a Tertulliano, da S. Efrem a S. Gerolamo, dal Crisostomo a S. Leone Magno e a S. Ambrogio, tanto per fare qualche citazione alla rinfusa, non si può disconoscere che l'opera di S. Bernardo ebbe riflessi immediati sulla vita secolare (basti ricordare uno solo degli aspetti: l'influsso sulla poesia trovadorica), cosa che non ebbero gli scrittori precedenti, e che essa dovette trovar modo di esprimersi anche in forme eucologiche. Aggiungiamo, per il secolo immediatamente posteriore, l'azione dei due Ordini Mendicanti, Domenicano e Francescano, ed abbiamo completo il quadro nel quale maturarono le litanie lauretane.

La novità che riscontriamo in esse sta nella constatazione che per poter avere una serie completa di invocazioni litaniche, ottenuta nelle litanie dei Santi col semplice elenco dei loro nomi, bisognava compilare una lunga elencazione dei titoli at-

<sup>13</sup> Riportiamo dal Morin l'acclamatio composta probabilmente in occasione dell'elezione di papa Nicolò I° (858-867), durante la permanenza a Roma dell'imperatore Ludovico II°:

Exaudi, Christe! Domino nostro Nicholao a Deo decreto summo pontifici et universali papae, vita! (*tre volte*).

Salvator mundi! R Tu illum adiuva (*tre volte*).

Exaudi, Christe! Domino nostro Ludovico augusto a Deo coronato, magno et pacifico Imperatori, vita et victoria (*tre volte*).

Sancta Maria! R Tu illum adiuva! (*tre volte*).

Exaudi, Christe! Eiusque praecellentissimis filiis regibus, Vita! (*tre volte*).

Sancte Petre! R Tu illos adiuva! (*tre volte*).

Exaudi, Christe; Exercitui Romanorum et Francorum, vita et victoria! (*tre volte*).

Sancte Paule! R Tu illos adiuva! (*tre volte*).

Sancte Andrea! R Tu illos adiuva! (*una volta*).

Sancte Iohannes! R Tu illos adiuva! (*una volta*).

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat! (*tre volte*).

Per le *Laudes* si possono vedere: DE SANTI, *Le "Laudes" nell'incoronazione del Sommo Pontefice*, in *Civiltà Cattolica*, 1903, p. 387, segg.; LECLERCQ, *Laudes Gallicanae*, nel *Dict. d'Arch. Chret. et de Lit.*, s. v.; JANSSENS, *De laudibus carolinis*, in «*Periodica*», 1941-42; KANTAROWICZ, *Laudes regiae*, in «*A Study in liturgical acclamations and mediaeval ruler worship*», 1946; altri testi furono pubblicati dal MORIN, in «*Revue Bénédictine*», 1897, p. 489, dal GRISAR, in «*Analecta Romana*», 1889, p. 230 e dal DUCHESNE, nel *Liber Pontificalis*, II, p. 37. Si veda anche i voll. della *Patrologia Latina*, LXXX, p. 411 e CXXXVIII, p. 902.



tribuibili alla Madonna. La scelta, naturalmente, era imposta dalla tradizione teologica dei Padri e dei Dottori della Chiesa e dalla liturgia, ma è da escludere che sia stata fatta direttamente dai testi; dato il carattere popolare e aliturgico che le litanie mariane ebbero fin dall'inizio del loro uso e dal loro primo nascere, è più logico pensare che i titoli attribuiti in esse alla Madonna siano stati scelti per via semidotta, traendoli dai numerosissimi inni che nel medioevo cantavano le lodi di Maria.

Già il p. De Santi aveva formulato l'ipotesi, in realtà con un po' di circospezione, di un possibile influsso dell'innologia mariana medievale; dice infatti: «...non pare che gli autori delle litanie mariane ricorressero direttamente ai Padri e alla Scrittura. Appartengono essi a tempi relativamente recenti, dal secolo XII al XVI, e sono buoni monaci che per lor divozione privata scrivono litanie, o pii sacerdoti, che in tempo di pubbliche calamità suggeriscono al popolo anche questa forma di preghiera, senza alcuna pretesa, diremo così, dogmatica. Non si vuol certo dire che gli scritti de' Padri, particolarmente latini, non conoscessero; gli avevano anzi alla mano nelle officature e specie ne' lezionari degli officioli della Madonna, che sono si può dire composti per intero di elogi alla SS. Vergine. E nondimeno difficilmente si troverebbe un qualche notevole passo dei Padri, copiato e ridotto a forma di litanie. La materia prossima delle loro composizioni l'avevano si può dire pressoché allestita in quelle migliaia e migliaia di laudi alla B. Vergine, di che son pieni i codici del medio evo e che formavano a quei tempi la delizia delle persone devote d'ogni condizione e d'ogni sesso»<sup>14</sup>.

Uno spoglio dei 55 voll. della nota raccolta *Analecta hymnica Medii Aevi*, compilata dai pp. Kl. Blume, G. M. Dreves e M. A. Bannister fra il 1886 e 1922 e dei sei voll. del non meno noto *Repertorium Hymnologicum* dello Chevalier, edito fra il 1892 e il 1921 (di cui il p. De Santi, che scriveva nel 1896-97, aveva a disposizione solo alcuni tomi) da me fatto per studiare il modo di riflettersi della lode dell'azione mediatrice della Mandon-

<sup>14</sup> *Civiltà Cattolica*, quad. 1121, p. 542.

na nell'innologia latina medievale, quando si attendeva la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria in cielo, mi ha portato alla schedatura di titoli litanici, da cui traggio ora la presente nota, e che conferma pienamente quanto il p. De Santi aveva intuito. Ci limitiamo, secondo quanto già detto, a testimoniare solo l'enorme fortuna del titolo regale dato alla Vergine, ma si potrebbe ben portare testimonianza di altri titoli, che per brevità si tralasciano <sup>15</sup>.

Sul concetto teologico della regalità di Maria non è il caso di soffermarsi <sup>16</sup>. Tuttavia, anche a spiegazione degli esempi riportati, è bene ricordare che l'innologia mariana medievale attesta, secondo la tradizione teologica, la regalità mariana in contesto deprecatorio, come regina di misericordia, in contesto di mediazione e come regina onnipotente.

Limitiamo la nostra indagine solo fino al secolo xv<sup>o</sup>, poiché è inutile al nostro scopo estenderla anche ai secoli posteriori, essendo evidente che l'approvazione liturgica delle litanie lauretane del 1587 doveva convalidare un pio uso concretatosi in quella forma da ormai un lungo lasso di tempo <sup>17</sup>.

---

<sup>15</sup> I titoli di uso più frequente, sempre limitati nella ricerca alla funzione della Madonna di mediatrice di grazia, sono: Sancta Dei genitrix, Mater Christi, Mater gratiae, Mater purissima, Mater castissima, Mater amabilis, Virgo clemens, sedes sapientiae, Causa nostrae laetitiae, Turris davidica, Turris eburnea, Foederis arca, Janua coeli, Stella matutina, Salus infirmorum, Refugium peccatorum, Consolatrix afflictorum, Auxilium christianorum.

<sup>16</sup> Si vedano sull'argomento il lavoro di L. DE GRUYTER, *De beata Maria Regina. Disquisitio positivo-speculativa*, Hertogenbosch, 1934, e gli Atti della Settimana Mariana di Tongerlo del 1925 pubblicati sotto il titolo di *Maria Königin. Verslagboek der vijfde Mariale Dagen*, Tangerloo, 1935; delle conferenze ivi tenute può interessare i profani quella del padre cappuccino A. TAETAERT, *Het Koningschap van Maria in Schriftuur en Traditie*, pp. 53-136.

<sup>17</sup> Indicheremo per le fonti sotto le sigle AH. i 55 voll. della monumentale opera *Analecta Hymnica Medii Aevi* e con RH. il *Repertorium Hymnologicum*, ai quali si rimanda per tutte le indicazioni più particolareggiate ad esse pertinenti; così, diamo dei codici una indicazione sommaria relativa al secolo e al luogo di provenienza, rinviando alle fonti per quelle più specifiche, essendo per noi sufficiente attestare l'estensione europea occidentale del concetto della regalità della Madonna.

Naturalmente non riportiamo tutti gli esempi reperibili, numerosissimi soprattutto, per il maggior numero di fonti scritte, nei secoli posteriori al 200. Citeremo tanto dai testi liturgici quanto dagli aliturgici; i primi hanno evidentemente una maggior copia di esempi, che potrebbe esser stata, tuttavia, nella realtà solo apparente, essendo stati conservati nelle biblioteche dei conventi e delle chiese antiche, mentre per i secondi, i testi aliturgici, la documentazione scritta si è avuta soltanto quando, generalmente nei secoli più tardi, una mano pia, per conto di un mecenate spesso, ha creduto opportuno di fissarla in un codice.

Concomitanti nel tempo con l'epiteto di *regina* troviamo, ad affermare la regalità della Madonna, anche altri titoli, soprattutto quelli di *domina* e di *imperatrix*, cospicui per numero di esempi, che elencheremo.

E veniano alla documentazione, cominciando dal titolo di *REGINA*, omettendo la ben nota invocazione del *Salve, Regina*, già attestata nel breviario di Seckau nei sec. XI-XII.

## TESTI LITURGICI

### Secolo IX<sup>o</sup>

O beata Mater Christi,  
David stirpis femina,

Tu, laus orbis et regina,  
laeta virgo Maria.

(AH., L, n. 136, p. 186).

*E' un inno scritto da Rabano Mauro e la prima documentazione si trova in un Sacramentario di Treviri contemporaneo dello scrittore.*

### Secolo X<sup>o</sup>

Regina mundi, nobilis,  
Mater Dei et hominis...

(AH., II, n. 71, p. 61; RH., 13908).

*Innario dell'abbazia benedettina di Moissac.*

Benedicta sit  
celsa regina illa

generans regem  
spoliantem tartara.



(AH., VII, n. 44, p. 57; LIII, n. 35, pp. 62-65; RH., 6601).  
*Si trova in 15 breviari, graduali e tropari dei secc. X<sup>o</sup> e XI<sup>o</sup>; lo Chevalier enumera una sessantina di mss. liturgici ed altrettante edizioni, appartenenti alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia.*

Virginum o regina  
 Te canimus, Maria...

(AH., LIII, n. 101, p. 174).  
*Tropario di S. Marziale di Limoges.*

Maria, caeli regina,  
 Sanctitate gloriosa.

Audi preces famulorum  
 Et deprecare Dominum.

(AH., XII, n. 75, p. 49-50).  
*Breviario inglese del sec. X<sup>o</sup>; innario anglosassone dei sec. X<sup>o</sup>-XI<sup>o</sup>.*

### Secolo XI<sup>o</sup>

Regina  
 inclita et pia,  
 virgo Maria...

(AH., XXXVII, n. 61, p. 64).  
*Graduale di S. Lorenzo del Verano.*

Potens enim cuncta  
 ut mundi regina  
 et jura  
 Cum nato omnia

decernis in saecula  
 et ultra  
 subnixa es in gloria.

(AH., VII, n. 98, p. 111; RH. 801).  
*Si trova nei segg. tropari del sec. XI<sup>o</sup>: S. Marziale di Limoges, Abbazia benedettina di Moissac, cattedrali di Montauriol, Pistoia, Vercelli; nei sec. posteriori sino al XV<sup>o</sup> si trova in altri 20 mss.*

Sancta virgo,  
 Dei mater Maria,  
 unigenita,  
 caeli, terrae regina,

sola domina.  
 Ora nunc pro populorum  
 salute instanter...

(AH., X, n. 83, p. 71).  
*Graduale di Vienna.*

Tu pincerna veniae,  
 tu lucerna gratiae.

tu supernae gloriae  
 es regina.

(AH., LIV, n. 249, pp. 391-92.)

*La strofe fa parte di un inno molto fortunato, la cui prima documentazione si trova in un ms. francese del sec. XI<sup>o</sup>, non meglio specificato in AH.; una trentina di altri mss. nei secc. XII<sup>o</sup>-XV<sup>o</sup>.*

### Secolo XII<sup>o</sup>

Virginum castissima,  
Reginarum optima,  
Solve nostra crimina.

(AH., VIII, n. 98, p. 79.)

*Tropario di S. Marziale di Limoges.*

Educ vincetos de  
lacu miseriae

potens Regina  
misericordiae.

(AH., XL, n. 90; p. 96).

*Martirologio di S. Cedda Shrewsbury.*

Nusquam tribus  
terga dabunt,  
Regis matrem qui rogabunt.  
Sed constanter his obstabunt,  
hostibus certamine.

Hanc reginam deprecemur  
ut non atris claustris demur,  
sed in fine consalvemur  
Judicis examine.

*(Medesima indicazione e fonte del precedente).*

Assylum suave  
Thronus gratiae  
Regina curiae

Mundi lux et domina,  
Stella serenissima...

(AH., XLII, n. 78, p. 87).

*Graduale di Einsiedeln.*

Regina caeli, domina,  
Mater Dei castissima,

Ut manus praestet filii,  
Quod servus poscit.

(AH., XLVIII, n. 99, p. 99; RH., 4471).

*Si trova in due mss. miscell. di Parigi e di Zwettl, secondo gli editori l'inno è di S. Anselmo di Cantorbery.*

Fer spiritualia  
Nobis remedia  
    Maria.  
Restaura perdita,  
Dimitte debita,

Maria.  
Tu mundi domina,  
Caelorum regina,  
    Maria.

(AH., XLVII, n. 346, p. 350; RH., 3391).

*Troparii di S. Vaast e di Narbona.*

Regina poli curiae  
Mater misericordiae

In hac valle miseriae  
Sis nobis porta veniae.

(AH., XLIX, n. 656, p. 331).

*Tropario dell'abbazia benedettina di S. Maglorio nell'isola di Jersey.*

### *Secolo XIII<sup>o</sup>*

Ut nos jungat superis,  
Dans nobis in dexteris  
Post spem frui specie:

Quae regina diceris,  
Miserere miseris,  
Virgo, mater gratiae.

(AH., LIV, n. 250, p. 394; RH., 21280).

*Due mss. francesi di Parigi e di Chartres nel sec. XIII<sup>o</sup>, sei francesi e dieci tedeschi nel XIV<sup>o</sup>, uno francese e cinque tedeschi nel XV<sup>o</sup>; una cinquantina a stampa nel secolo XVI<sup>o</sup>.*

Cuncta bona quippe regis,  
Criminum et mala tegis,  
Es nobis ablutio.  
Pulchra rosa sine spina,  
Quam non urit sol, pruina,

Nil habens miseriae,  
Mitis simplexque regina,  
Velut more columbina,  
Fons misericordiae.

(AH., XXXIV, n. 169, p. 132).

Ista est regina caeli,  
Per quam fluit gratia  
Unicuique fideli

Posito in angustia,  
Dum hanc quaerit sedulo.

(AH., XXXIV, n. 113, p. 95).

*Appartengono ambedue a un tropario di Tortosa.*

Summi regis sponsa digna,  
Cunctis clemens et benigna,  
Operum suffragio  
Quae conjuncta nunc eidem,  
Es regina facta pridem,  
Operum pro merito.

Caecis lumen, claudis via,  
Nudis Martha et Maria,  
Mentis desiderio.  
Reis ergo fac, regina,  
Apud regem ut ruina  
Relaxetur debita.

(AH., LIV, n. 280, p. 424; RH., 17821).

*Ventiquattro mss., dei quali appartengono al sec. XIII<sup>o</sup> quelli di S. Luigi di Poissy, del convento domenicano di Tolosa, di un messale di Salisbury e del Martirologio di S. Beda.*

Regina clementissima,  
Sanctorum sanctissima,

Cum prece continua  
Nostra dele peccamina.

(AH., XLVIII, n. 273, p. 364).

*Messale di Salisbury: potrebbe, però, essere anche Londinense.*

O regina pietatis	In te salva confidentes,
Et totius sanctitatis	Salutari sitientes
Flumen indeficiens	Potu nos reficiens.

(AH., LIV, n. 277, p. 418; RH., 2205).

*Ventitré mss., dei quali i segg. del sec. XIII<sup>o</sup>: Graduale di Altripp (oggi Tolma, nella Renania), collezione e prosario di S. Luigi di Poissy, messale dei domenicani di Tolosa.*

Benedicta	Et mundi totius domina
Es caelorum regina	Et aegris medicina.

(AH., LIV, n. 252, p. 396; RH., 2428).

*Ventidue mss., dei quali appartengono al sec. XIII<sup>o</sup> i francesi di Bayeux e del S. Sepolcro di Caen, e l'inglese di Salisbury.*

### **Secolo XIV<sup>o</sup>**

Ave, Maria, gratiae	Venire tunc festina;
Mater, mundi regina,	Cum morti propinquamus,
Mater misericordiae,	O, tecum valeamus
Salva nos a ruina;	Perpetuo gaudere.
Fons vitae, vena veniae.	

(AH., IX, n. 72, p. 60; RH., 15907).

*Due messali di Olmütz, di cui uno del secolo seguente.*

Regina gentium terrae,	Fons aquarum viventium,
Maria, lumen gentium,	Solacium maerentium.

(AH., XLII, n. 96, p. 60).

*Sequenziario e innario del Carmelo di Sens.*

Salve, regina caelorum,	Tu nos lapsos consolare,
Consolatrix miserorum,	Pia veni, ne morare,
Lapsorum refugium;	Conferens remedium.

(AH., VIII, n. 75, p. 66).

*Messale di Cantorbery.*

Ave, caelorum regina,	Victoris stipendium,
Consultrix errantium,	Gratia Dei piscina,
Peccatorum medicina,	Languoris remedium.

(AH., XXXIX. n. 63, p. 63; RH., 2247).

*Sequenziario di S. Roberto di Cornillon nel monastero benedettino di Casa Dei (Chaise Dieu) nel dip. dell'Alta Loira.*

Reginam caeli, Mariam  
Concorditer adoremus.

Quae visitans Elisabeth  
Spem contulit, ut laudemus.

(AH., XXIV, n. 29, p. 89).

*Ufficio della Visitazione, composto dal card. Adam Easton († 1397); circa novanta mss. nei secc. XIV<sup>o</sup> e XV<sup>o</sup>.*

Mater regis et regina  
Caeli, carens carie,  
Trahe nos a ruina  
Dono tuae gratiae;

Vale, vita, lex et via,  
Virginalis castitas,  
Sola mundo praees pia,  
Salvificans claritas.

(AH., XL, n. 108, p. 107-108).

*Prosario e graduale di Padova.*

Veni, regina gentium,  
Rege quodcumque devium,  
Da vita innocentium...

(AH. LIV, n. 193, p. 301; RH., 21231).

*Diciotto mss. del sec. XIV<sup>o</sup> in Italia, Francia, Inghilterra, Germania; oltre trenta messali a stampa del sec. XV<sup>o</sup>.*

O regina regni Dei  
O caelestis vas dei

.....  
Nos protege, Deum ora.

AH., IV. n. 49, p. 38).

*Ms. nella biblioteca della chiesa dei Canonici Regolari di S. Agostino, di Vorau, nella Stiria.*

Matri suae omnia  
Deus tunc subiecit,  
Cum super caeli agmina  
Eam sedere fecit.  
.....  
Tu vox apostolorum,  
Corona martyrum,

Scientia doctorum.  
Regina virginum,  
.....  
O misericordiae  
Mater et regina.  
In valle nos miseriae  
Custodi nos a ruina.

(AH., V, n. 13, p. 51).

*Breviario dell'abbazia cistercense di Furstenzeel in Baviera; cod. domenicano nella Biblioteca Reale di Monaco, antifonario Raigradense del 1325.*



*Secolo XV<sup>o</sup>*

Ac illumina Tobiam,  
Regina, tu monstra viam  
Errantibus, philosophiam

Ignaros retrix doce viam,  
Nobilium  
Tu lilium.

(AH., XLII, n. 116, p. 114).  
*Messale di Passau.*

Gaude, regina nobilis,  
Virgo incomparabilis...  
Gaude, regina praepotens,

Aeterna luce praenitens.  
Gaude, caelorum domina,  
O virginum pulcherrima.

(AH., XXIV, n. 54, pp. 164-65).  
*Breviari di Aquileia, di Pollingen, di S. Nicola di Passau  
e di Augsburg.*

Regina sursum levata,  
Super omnes exaltata  
Ordines caelestium.

In nati dextra locatur,  
Carne, mente gloriatur  
Promotrix fidelium.

(AH., XXXIX, n. 52, p. 55).  
*Messale a stampa di Autun del 1493.*

O regina,  
Saeculi salvatrix  
Sempiterna;

O domina,  
Fidei firmatrix,  
Nos adjuva.

(AH., XLIX, n. 760, p. 362).  
*Messale a stampa di Evreux del 1497.*

Gaude; tibi caeli coetus  
Paret, ut reginam, laetus,  
Te colens obsequio.

(AH., XLII, n. 74, p. 83).  
*Messale a stampa di Olmütz del 1488.*

Corona fulgentissima  
His aureis fulcita

Regina praecelsissima  
Imperatrix Maria...

(AH., XL, n. 70, p. 82).  
*Messale a stampa di Colonia del 1498.*

Regina, regi supplica,  
Virgo, dilectum obsecra,

Prolique, parens, impera  
Pectus tendens et ubera.

(AH., XLIX, n. 669, p. 336).  
*Messale a stampa di Evreux del 1497.*

Mole gravati criminum,  
Regina, mater omnium,

Confugientes poscimus,  
Adesto nostris precibus.

(AH., XXIV, n. 17, p. 66; RH., 29686).

*Viatico a stampa di Breslau del 1499.*

Quamvis sanctos angelos  
Habes servitores,  
Nos tamen recipias

Servos peccatores,  
Propter tuos humiles,  
O regina, mores.

(AH., XXIV, n. 16, p. 53).

«*Officium de b. v. Maria, quacumque die volueris*», del Cod.  
257 *Bibliot. di Graz.*

Salve, Deo digna,  
Caelorum regina.

Deitatis cella,  
Mundi fulgens stella.

(AH., XI, n. 77, p. 50).

*Breviari di Lubeca e di Brema della fine del sec. XV<sup>o</sup>.*

Gaudent angeli  
.....

Regina caeli cum  
Levatur super astra,

(AH., XLII, n. 125, p. 120).

*Canzoniere di Zurigo del sec. XV<sup>o</sup>.*

Ave, regina gloriae,  
Quae caeli gaudes culmine,

Mater misericordiae.  
Te quaerentes dirige.

(AH., XI, n. 64, p. 44).

*Inno di Compieta del Salterio di Borken in Westfalia.*

Regia regina  
moesti cordis medicina,  
Nexum perplexum  
Sordis disrumpe, Maria.

Pulchra velut luna  
Rutilans mortalibus una,  
Ecclesiae retriix,  
Docuisti mira, Maria.

(AH., XXIV, n. 23, p. 71).

*Officio rimato di un Cod. Raigradense.*

Advocata peccatorum,  
Maria, regina caelorum,  
Trascendit choros angelorum.

(AH., XXIV, n. 23, p. 71).

*Messale di Passau.*

Ave, summi regis sponsa,  
Virgo mater, gloriosa  
Caelorum regina.  
Pretiosa  
Paradisi rosa,

.....  
Advocata pia  
Esto nobis apud Deum  
Semper, virgo Maria.

(AH., XXIV, n. 54, p. 167).

*Breviari di Aquilea, Pollingen, S. Nicola di Passau, Augsburg.*

Gaude, mater ecclesia,  
Nova frequentat gaudia

De advocata strenua  
Quae est caelorum regina.

(AH., XXIV, n. 53, p. 161).

*Breviario di Wittingau.*

Ave, regina caelorum,  
Ave, decus angelorum,

Ave gaudium sanctorum,  
Ave, solis regia.

(AH., XL, n. 94, p. 98).

*Due messali dell'abbazia di Salisbury, di cui uno nella biblioteca di Lincoln, l'altro in quella di Norwich.*

Tu, regina supernorum,  
Imperatrix inferorum,  
Gignis numen numinum.

(AH., X, n. 111, p. 91).

*Canzoniere di Zurigo del sec. XV<sup>o</sup>.*

Proseguiamo con la documentazione degli epiteti, i quali, diversi dal titolo di Regina, documentano egualmente la regalità della Madonna nei testi liturgici del periodo che ci interessa; iniziamo con quello di *IMPERATRIX*.

### **Secolo XI<sup>o</sup>**

Imperatrix omnium.  
Firma spes credentium.  
Praemium,

Pretium,  
Salus es fidelium,  
Janua caelestium.

(AH., IX, n. 68, p. 56).

*Graduale del monastero benedettino di S. Marziale di Limoges.*

### **Secolo XII<sup>o</sup>**

Gloriosa et beatrix  
Et humana mediatrix,  
Tu divini Verbi Iatrix  
Maris sine semine;

Gloriosae vitae datrix,  
Tu caelestis imperatrix,  
Nobis assis sublevatrix  
Mortis in exanime.

(AH., XL., n. 92, p. 97).

*Martirologio di S. Cedda di Shrewsbury.*

Ave, generosa  
Imperatrix  
Caelestis curiae.

Salve, gloriosa,  
Restauratrix  
Perennis gloriae.

(AH., XL, n. 90, p. 95).

*Martirologio di S. Cedda di Sherewsbury.*

Tu, caelorum imperatrix  
Et terrarum reparatrix,

Ad quam suspirant homines,  
Quam nequam tremunt daemones.

(AH., XLVIII, n. 250, p. 234; RH., 3605 .

*Inno della Natività di Pietro il Venerabile, il cui più antico ms. è conservato nell'abbazia benedettina di S. Salvatore di Anchin, nell'Hauguenau francese.*

### **Secolo XIII<sup>o</sup>**

Reginarum imperatrix,  
Orphanorum consolatrix,

Posce tuis servulis  
Veniam captantibus.

(AH., LIV, n. 22, p. 32).

*Messale della cattedrale di Salisbury.*

Gaude Dei genitrix,  
Gaude. vitae Reparatrix.  
Reginarum Imperatrix...

(AH., XL, n. 85, p. 92).

*Oltre venti fonti liturgiche dal sec. XIII<sup>o</sup> al XVI<sup>o</sup>, quasi tutte inglesi e francesi.*

Imperatrix  
Supernorum.  
Superatrix  
Inferorum,  
Eligenda  
Via caeli  
Retinenda

Spe fideli,  
Separatos  
A te longe  
Revocatos  
Ad te junge  
Tuorum collegio.

(AH., LIV, n. 198, p. 309; RH., 10769).

*Tropario e messale di Parigi, orazionale e messale di S. Cornelio di Compiègne, tropario di Nevers, ecc.*

Ave, mundi imperatrix,  
Ave, nostra mediatrix,  
Ave, mundi sublevatrix,

Ave, nostrum gaudium  
Nunc et in perpetuum.

(AH., LIV, n. 254, p. 398; RH. 1971).

*Messale di S. Barbe-en-Auge; altri tredici mss. nei secc. XIV<sup>o</sup> e XV<sup>o</sup>.*

*Secolo XIV<sup>o</sup>*

Imperatrix angelica,  
Ad te clamantes juva,  
O clemens, o dulcissima

Ingens Dei filia:  
Fac ut hostis pessumdetur  
Per tua suffragia.

(AH., XLII, n. 130, p. 130).

*Messale di Oldenburg del 1363.*

Imperatrix gloriae,  
Regina caelestium,  
Patens porta veniae,

Peccatorum omnium.  
Salus et refugium.

(AH., XL, n. 110, p. 109).

*Prosario del sec. XIV<sup>o</sup> attribuito a Roberto di Cornillon.*

Conciliatrix veniae,  
Larga largitrix gratiae,

Pacis autrix concordiae.  
Et imperatrix gloriae.

(AH., XLII, n. 96, p. 60).

*Sequenziario e innario del Carmelo di Sens.*

Magna perficit Dominus  
In Mariae virtutibus;  
Deum concipiendo

Fit mater plena gratiae  
Et imperatrix veniae.

(AH., XXIV, n. 29, p. 90).

*Oltre novanta mss. dei secc. XIV<sup>o</sup> e XV<sup>o</sup>, breviari nella quasi totalità.*

*Secolo XV<sup>o</sup>*

Ergo, clemens imperatrix,  
Miserorum miseratrix,  
Nostri maris stella,

Luce nobis benigna tu  
Et natorum pro reatu  
Natum interpella.

(AH., XXXIV, n. 64, p. 64).

*Messale a stampa di Laon del 1491.*

Gloriosa imperatrix,  
Tu es nostra mediatrix,

Divinorum dispensatrix  
Bonorum largissima.

(AH., X, n. 118, p. 95; RH., 19453).

*Graduale dell'abbazia benedettina di S. Salvatore di Anchin.*

Jam praelata  
Caeli militiae,  
Imperatrix  
Et datrix gloriae,  
Suspirantes

Ad donum veniae  
Donativis  
Exornet gratiae  
Mater pia.



(AH., XXXIV, n. 100, p. 87).

*Messali a stampa di Saragozza del 1485 e del 1498.*

Imperatricem omnium  
Festa colentem nivium

Praedulci vocis júbilo  
Nunc jubilemus Domino.

(AH., XXXIV, n. 161, p. 183).

*Un breviario di Olmütz e due di Cracovia.*

Imperatrix angelorum,  
Salve, mater orphanorum,  
Relevatrix, tu, peccatorum.

Illuminatrix, oculorum  
Debilium  
Collyrium.

(AH., XLII, n. 116 p. 114).

*Messale di Passau.*

Miserorum miseratrix  
Et lapsorum relevatrix,  
Fons misericordiae,

Virgo, vitae reparatrix.  
Angelorum imperatrix,  
Et caelestis curiae.

(AH., XXXIV, n. 106, p. 91).

*I due citati messali a stampa di Saragozza.*

Ave, verae vitae datrix  
Et a nece liberatrix,

Angelorum imperatrix  
Ac caelorum dominatrix.

(AH., XXXIV, n. 117, p. 97).

*Messale ms. di Lincoln.*

Imperatrix angelorum,  
Duc ad regnum nos polorum.

Juva prece, tu, materna  
Quod ducatur ad aeterna.

(AH., XXIV, n. 16, p. 53).

*«Officium de b. v. Maria, quacumque die volueris», del cod. 257, Bibliot. di Graz.*

Alma caeli imperatrix,  
Quae Creatoris tui facta es genitrix,  
Merito tibi obediunt omnia.

Nam tibi obedivit  
Qui cuncta regit entia.

(AH., V, n. 19, p. 67).

*Antifonario di Borken.*

Passiamo alla documentazione dell'epiteto di DOMINA, che, insieme con i due precedenti, e con più ampia fortuna del secondo, attesta il contributo dell'innologia medievale latina al concetto della regalità mariana.

**Secolo X<sup>o</sup>**

.....	Per te reatus pondera
Mater Dei et hominis,	Nunc allevet sic antea
Quem nos precamur, domina	Ut judicet nos postea.

(AH., II, n. 71, p. 61; RH., 13908).

*Innario dell'abbazia benedettina di S. Pietro di Moissac, dip. Tarn et Garonne.*

Salve, domina caelorum.	Lava sordes, culpas terge
Imperatrix angelorum,	Limo mersos nos emerge,
Dignans tamen miseros.	Fons misericordiae.

(AH., XXXIX, n. 75, p. 70).

*Collezione di S. Sergio di Angers.*

Ergo, omnium domina,  
 Filium placa,  
 Supplices tuos adjuva.

(AH., L, n. 265, p. 342).

*Tropario di Rheichenau; sette altri mss. nei secc. XI<sup>o</sup> e XII<sup>o</sup>, e quattro nel XIII<sup>o</sup>.***Secolo XI<sup>o</sup>**

Te ardentem deprecamur	Iam veni, dulcis domina,
Supplicibus nunc vocibus;	Nostra dele incommoda.

(AH., XII, n. 68, p. 47; RH., 10850).

*Cod. Oxoniensis 277 di Oxford.*

Omnis caterva nostra	Solvas quod nostra cuncta
Te rogat, o domina,	Peccatorum vincula.

(AH., VII, n. 21, p. 40; RH., 3520).

*Tropario di S. Marziale di Limoges; fino al sec. XV<sup>o</sup> altri ventitre mss.*

Rex pius, ut decuit, matrem super astra locavit,  
 Et dominam statuit rex pius, ut decuit.

(AH., XXIII, n. 113, p. 72).

*Da un cod. di Montecassino.*

Virgo semper Maria	Meruisti quae parere
Stella maris praelucida,	Regem ditissimum,
Christianorum decus,	Cuius nunc regnum
Mundi salus et domina,	Dominando tu possides
Es nam beata,	Ut mater Filii.

(AH. LII, n. 105, p. 182, RH. 1764).

*Graduale di Seckau e dell'abbazia benedettina di S. Emeram (Ratisbona); altri tredici mss. fino al sec. XIII<sup>o</sup>.*

...porta caeli, decus orbis  
Et virginum gemma pulchra,  
Atque domina angelorum  
Et aurea clara scala,

Per quam fideles superna  
Laeti scandunt gaudia,  
Quae sola extas post Christum  
Spes nostra sanctissima.

(AH. XI, n. 74, p. 84).

*Tropario di Winchester.*

Ipsa enim est Maria  
Stella figurata maris  
Et domina  
Totius creaturae dicta;

Ipsa super omnes caelos  
Sedet inter caeli cives,  
Pulchrior cunctis,  
Redimita patriarchis.

(AH., LIII, n. 97a, p. 167).

*Tre tropari di Benevento del sec. XI<sup>o</sup> e uno del XII<sup>o</sup>.*

### *Secolo XII<sup>o</sup>*

Columba, sponsa, decora,  
Mater, soror et domina,  
Regina et decus virginum

.....  
A cunctis mundi cladibus,  
Virgo, gubernata caelitus.

(AH., II, n. 43, p. 45).

*Innario dell'abbazia cistercense di Zwettl; breviario dell'abbazia di Monttierramey.*

O domina clarissima,  
Stella maris splendidissima,  
Destitutorum solatium,

Errantium viaticum,  
Voces tuorum pauperum  
Ne repellas in saeculum.

(AH., XXIV, n. 13, p. 44).

*Ant. ad Magn. del Breviario di Treviri.*

O angelorum gloria,  
O pietatis viscera,  
Subveni nobis, domina,

Plena misericordia, ,  
Qui sedemus in tenebris  
Ad te directis oculis.

(AH., XXIV, n. 13, p. 45).

*Ant. ad Benedict. dello stesso breviario.*

Salve,  
Mundi spes et domina,  
Salve, virtutum cellula,

Salve,  
Paradisi janua.

(AH., LIV, n. 224, p. 356).

*Innario del priorato benedettino di Ottobeuren in Germania; altri dodici mss. nel sec. XII<sup>o</sup>.*

Salve, porta paradisi,  
Domina angelorum et hominum.

Parens, Dei, vitae janua  
Salva nos ad te clamantes,  
O domina.

.....  
Salus nostra, mundi vita

(AH., L, n. 90, pp. 95-96).

*Martirologio di S. Cedda di Shrewsbury.*

Super choros angelorum  
Es perpulchra domina  
Exaltata et sanctorum  
Laeta cernis agmina.

Tibi cuncta famulantur  
In terris terrestria  
Quam in caelis venerantur  
Omnia caelestia.

.....

(AH., VIII, n. 62, p. 91).

*Tropario di S. Marziale di Limoges.*

Benedicta es, Maria,  
Laus nostra, spes et domina,

Te collaudat, colit tremit  
Trina mundi machina.

(AH., V, n. 12, p. 47).

*Cod. di Klagenfurt; altri otto mss. nei secc. XIII<sup>o</sup> e XIV<sup>o</sup>.*

Ave, Dei genitrix,  
Terrestrium

Caelestium  
Inferorum domina.

(AH., IX, n. 77, p. 62).

*Messale dell'abbazia benedettina di Seitenstetten.*

Ave, mundi domina,  
Nostra scribe nomina  
In libro viventium.

(AH., LIV, n. 227, p. 361).

*Graduale di Kremsmünster del 1151; messale di Seckau.*

Mens et vox et oculi  
Christiani populi  
Te, mater, suscipiunt,  
Per te natum sitiunt  
Habere propitium

Et tutum refugium  
.....  
Ergo, mundi domina,  
Pia flecte lumina  
Disolvendo crimina.

(AH., XLVIII. n. 251, p. 236).

*Innario di Anchin e sequenziario di St. Martin-des-Champs.*

Tu spes fidelium,  
Salus et refugium  
Ave, mundi domina.

(AH., VIII, n. 98, p. 79).

*Tropario di S. Marziale di Limoges.*

Ave, caeli spina,  
Reginarum domina,  
Te benedicant caeli et terrae,  
Maria.

.....  
Ave, domina caeli,

Terrae et maris,  
Maria;  
Ave, cunctorum hera,  
Duc nos quo manes,  
Maria.

(AH., VIII, n. 99, p. 112).

*Tropario di S. Marziale di Limoges.*

### *Secolo XIII°*

O beata domina  
Tua per precamina  
reconcilientur  
Peccatores;

Fiant per te liberi  
A fermento veteri  
Victimae paschalis  
Perceptores.

(AH. LIV, n. 21, p. 31; RH., 21651).

*Due messali di Rheichenau e uno di Murbach; messale domenicano di Tolosa, messali di Altripp e di S. Luigi di Poissy.*

Sterili ventre [Anna] prius infecunda  
Nutu divino peperit Mariam!  
Dominam rerum, titulum floremque  
Virginitatis.

(AH., LII, n. 103, p. 100; RH., 14223).

*Messali di S. Pietro di Perugia e di Nevers.*

### *Secolo XIV°*

Aveto fulgentissima  
Christianorum domina,  
Stella maris, o Maria.  
Mater misericordiae,  
Maria, vota suscipe

Famulantis ecclesiae.  
Dic sponso, dulcis domina.  
Misereatur vinea,  
Plantata Dei dextera.



(AH., IX, n. 84, p. 69).

*Sequenziario di Ernst di Pardubic in un Cod. Capitolare di Praga del 1360.*

Veni, praecelsa domina,  
Maria tu nos visita,

Aegras mentes illumina  
Per sacra vitae numina.

(AH., LIV, n. 193, p. 301; RH., 21231).

*Messale romano, graduali di Firenze, Siena e Perugia, messale di Novara; altri sette messali e graduali tedeschi nel secolo, oltre quaranta mss. nel sec. XV°.*

Consolatrix miserorum,  
Relevatrix infirmorum,  
Audi, clemens domina.

(AH., IX, n. 94, p. 75).

*Prosario francescano nel Cod. Par. Lat. 1339.*

Mundus omnis  
Hanc esse dominam  
Et reginam

Cunctis beneficam  
Sentit ac praedicat.

(AH., IX, n. 73, p. 60).

*Cod. di Monaco, proveniente dall'abbazia benedettina di Emmeram, anno 1331.*

Dominus te dominam  
Fecit et conterminam  
Maiestatis culmini.

(AH., XXXVII, n. 69, p. 70).

*Prosario francescano di Perugia.*

Veni, mundi domina,  
Veni, mater Domini,

Vitae mors contermina  
Venit parcens nemini.

(AH., XXXIX, n. 78, p. 72).

*Sequenziario del monastero benedettino di Chaise-Dieu.*

Salve mundi domina,  
Salve, caeli regina,  
Mater pia;

Salve, sanans crimina,  
Salve, salvans omnia,  
O Maria.

(AH., VIII, n. 66, p. 61; RH., 18022).

*Messale di Toul.*

O qualis femina  
Cunctorum domina,

Cunctorum domina  
spesque salvifica.

(AH., IX, n. 83, p. 69).  
*Sequenziario di Ernst di Pardubic.*

### Secolo XV<sup>o</sup>

Diu mundo expectatum  
Exibuisti, domina...

Tu Quem, alma, genuisti  
Ostende nobis Filium.

(AH., XVI, n. 44, p. 48; RH., 4715).  
*Breviari a stampa di Tortosa.*

O clemens domina,  
Spes desperantibus una.  
Culparum venia

Largissima, virgo Maria,  
Per te vivamus,  
Ad te per te veniamus

(AH., XXIV, n. 54, p. 166).  
*Breviari di Aquileia, Pollingen, S. Nicola di Passau, Augsburg.*

O candor indeficiens  
Ac uranicae curiae  
Retrix,  
Gestrix sophiae,  
Pervia Christi portæ,  
Cunctorum haeresiarcarum

Sectrix,  
Nectrix Goliae;  
En quam prudens et fidelis  
Maria, mundi domina,  
Constitutata nunc in caelis  
Regina tuens omnia.

(AH., IV, n. 75, p. 50).  
*Breviario di Frisinga; orazionale di Underdorf.*

Gaude, caeli domina  
Mundi tollens crimina,  
Mater orphanorum;

Gaude, felix femina  
Dulcis super omnia,  
Sola spes lapsorum.

(AH., XXXIV, n. 114, p. 96).  
*Messale di Lincoln.*

Nos juva, caeli domina,  
Qua gratiarum flumina  
Fluunt regratiatis,

Ut qui simus proprii  
Ac libertatis filii,  
Cives aeternitatis.

(AH., XL, n. 3, p. 23).  
*Graduale cistercense in un cod. di Carlsruhe.*

Precamur, domina  
Nostrae salutis unica,

Intende tuos supplices  
Et juva pusillanimes.

(AH., XII, n. 75, p. 49).

*Innario e sequenziario di S. Emmeram.*

Ave, mater, tua nata  
Toti mundo valde grata

Est, quam orat gens prostrata,  
Angelorum domina.

(AH., LV, n. 351, p. 393).

*Messali di Zutphen e di Zwoll.*

Riportati i testi liturgici in numero sufficiente per attestare la tradizione del concetto della regalità mariana nel medio evo, passiamo ora alle testimonianze che ci offrono i testi aliturgici, i quali, pur presentandosi in numero minore rispetto ai liturgici, hanno, come vedremo, non minore importanza.

## TESTI ALITURGICI

Iniziamo, come per i precedenti, con le attestazioni del titolo di REGINA.

### *Secolo XI<sup>o</sup>*

Tibi post Deum  
Omnis servit spiritus,  
Regina, nobis  
Esto tu propitius.  
Hoc certe credit  
Christianus populus

Quod tuus sponsus,  
Filius et Dominus  
Exaudit, virgo,  
Te prae sanctis omnibus,  
Quocumque petis  
Donat tibi propitius.

(AH., XLVI, n. 114, p. 159).

*Orazionale di Oxford.*

### *Secolo XII<sup>o</sup>*

O quam felix,  
Quae mundo praesides,  
Mundum regis  
Et caelum possides,  
Et cum Deo  
Regina resides.  
Hostes nostros

Malignos obsides.  
.....  
Caelo regnans  
Cum summo principe,  
Preces nostras  
Auribus percipe.

(AH., XLII, n. 45, p. 216).

*Inno «Jubilus aureus» attribuito a S. Bernardo.*

Nunc, regina	Quae placare
Summi regiminis,	Deum non desinis
Mediatrix	Esto finis
Dei et hominis,	huius dictaminis.

(Id., ib.).

*E' l'ultima strofe dell'inno citato attribuito a S. Bernardo.*

Ergo, regina caelorum,	Laxa vincla peccatorum.
Mater regis angelorum,	Nos absolve vitiorum
Opem fer egentibus,	Morbis opprimentibus.

(AH., XXXII, n. 164, p. 209).

*Cod. della Bibl. Reale di Monaco, proveniente dall'abbazia benedettina di Alpirsbach.*

Salve, virgo pia, caeli regina, Maria.  
Exemplis clara, miseris succurre, regina,  
Dura velut saxa tu crimina nostra relaxa.

(AH., XLVI, n. 105, p. 158).

*Innario dell'abbazia cistercense di Zwettl.*

Tu es mater tui patris,	Tuus natus est Messias
Ipse patris meae matris.	Ut regina caeli fias
Ad vitam mortalium;	Ad pacem fidelium.

(AH., XLVIII, n. 289, p. 280).

*«Speculum Reginae caelorum» dell'Anonimo Noano, dell'abbazia cistercense di Noa, oggi Noué, diocesi di Evreux; il ms., del sec. XIII<sup>o</sup>, è oggi nella Bibliot. di Rouen.*

Salve, regina omnium,	Nam es regina caelitem,
Virgo mater, post filium,	Rectris, redemptrix omnium;
Salve, caelestis ianua,	Noli silere, domina,
Peccatoribus patula.	Esto pro mihi propitia.

(AH., XLVI, n. 134, p. 17 e 178).

*Orazionale di origine incerta del Cod. Oxford Miscell. 266: orazionale delle Benedettine della chiesa capitolare di Schäflarn in Baviera.*

### Secolo XIII<sup>o</sup>

Aures tuae, o regina,	Quae tu, virgo, mater sancta
Meis precibus inclina,	Almis precibus supplanta.
Ut caelestis medicina	O si dares nunc auditus
Per te sit mihi vicina.	Ut me traheres ad litus,

Astri caeli non sunt tanta  
In me vitia sunt quanta,

Quem demergit maris ritus,  
Quo teneor irretitus.

(AH., XXXII, n. 34, pp. 139-140).  
*Cod. Vat. Lat. 4363.*

O regina tu laquei  
Tu doloris  
Medicina, fons olei  
Vas odoris.  
.....  
Thesaurus pauperis,

Limes itineris,  
Radius visionis,  
Assequeris  
Quidquid petieris,  
Sola prae ceteris  
Potior es in donis.

(AH., XX, n. 184, pp. 141-142).  
*Inno scritto da Filippo di Grevia; Canz. di Pietro de Medici, Cod. di Wolfenbüttel, Cod. Egerton 274 del British Museum.*

Ergo, Sancte pater, sit semper regia mater  
Tecum regina, cum Domino domina.

(AH., XXX, n. 58, p. 138).  
*Salterio attribuito a S. Bonaventura.*

Ave, virgo virginum,  
Dulcis mater Eli,

Ablutrix peccaminum  
Et regina caeli...

(AH., XX, n. 235; p. 179).  
*Cod. Par. Lat. 15131 proveniente da S. Denys.*

Ave, maris stella,  
Caeli regina,  
Ac salus nostra  
Et medicina;

Precibus nostris  
Aures inclina;  
Mundum redemisti  
Per Filium.

(AH., XX, n. 186, p. 143).  
*Antifonario di Bobbio.*

Pulchra facie,  
Caeli gloriae  
Regina.

Nobis hodie  
Potum gratiae  
Propina.

(AH., XX, n. 226, p. 174).  
*Canz. di Piero de Medici nel Cod. Laur. Pl. 29. I.*

Gaude, dum consumpta  
Mundi vita tristi  
Ad caelum assumpta  
Esse meruisti,

Ergo, maris stella,  
Nautis repentina  
Omni iam procella  
Sedata marina



Ad Christi.	Festina
Iam dexteram	Succurrere
Cunctis salutiferam	Plebi tuae miserae.
Adsisti	Regina,
Regina, caeli, digna	Impetra suffragia
Fuisti.	Divina.

(AH., XX, n. 194 p. 152).  
*Cod. Oxford Rawlinson C. 150.*

**Secolo XIV°**

Tu es stella matutina	Tu sola es vera regina
Quae illuminas patriam.	Quae quaeris sapientiam.
Tu sola stella marina	Tu dulcissima domina
Quae nos reducit ad viam.	Quae portas auri copiam.

(AH., XXX, n. 143, p. 261).  
*Cod. August. di Carlsruhe.*

Mater Dei hinc vocaris	Nobis pro tanto munere
Et regina appellaris,	Debes iure succurrere
Caelo, terrae dominaris	Et contritos suscipere
Et a cunctis veneraris	Deoque restituere.

(AH., XV, n. 85, p. 104).  
*Cod. del cenobio cistercense di Kamp.*

Mulier, salus hominis,	Ora pro peccatoribus.
Angelorum regina,	Peccati medicina.
Haec est lavatrix criminis	A malis salva omnibus
Peccati medicina,	Et a mortis ruina:
Haec arca sacri flaminis	Juva nos tuis precibus,
Haec est vitae doctrina	Nam per nos es regina.
Servans verba divina.	Ergo aurem inclina
Haec est totius numinis	Sanctisque caelis civibus
Camera crystallina.	Nos jungere festina.

(AH., XXX, n. 121, pp. 177 e 190).  
*Orazionale italiano nel Cod. Lond. Lat. 10826; altro ms. nella Bibliot. Nazion. di Torino.*

Ave, lumen gratiae,	Spes aeternae gloriae.
Fons misericordiae,	Regina beata.
.....	

(AH., XXXII, n. 16, p. 27).  
*Cod. August. di Carlsruhe.*

Porta patens caelestina,  
 Pietatis viscera  
 Nulli claudis, nos, regina,  
 Nato tuo foedera.

Ave! morum disciplina,  
 Tu caelorum es regina,  
 Et dolorum medicina,  
 Renovatrix populi.

(AH., XXXII, n. 96, pp. 141-42).

*Cod. Lat. 14343 di Monaco del 1351, proveniente da S. Emmeram.*

Illa Jerosolymis  
 Salutis piscina,  
 In quam descendentibus  
 Datur medicina,

Intelligi poterit  
 Haec mundi regina,  
 Quae medetur languidis  
 Virtute divina.

(AH., XXXII, n. 1, p. 14).

*Cod. Lond. Reg. VII. A. VI.*

Miserere miseris,  
 Regina clementiae,  
 Miserere, diceris

Mater indulgentiae,  
 Miserere miserae  
 Delictis negligentiae.

(AH., XXXI, n. 210, p. 215).

*«Te Deum Marianum» del Cod. 347 di Graz.*

### *Secolo XV<sup>o</sup>*

Ave, mater summi regis,  
 Miserere tui gregis,  
 Nato reconcilia;  
 Ave, splendor prophetarum,  
 Regina patriarcarum,  
 Angelorum domina.

Evangelistarum doctrix,  
 Et apostolorum ductrix  
 Confortatrix martyrum,  
 Plenitudo confessorum,  
 Solamen universorum,  
 Et corona virginum.

(AH., XXXII, n. 18, p. 33).

*Cod. del monastero agostiniano di S. Floriano, presso Seckau, in Austria.*

Salve, virgo puerpera,  
 Mater illibata,  
 Regina clementiae,  
 Dulcis advocata,

Prae cunctis angelicis  
 Choris ordinata  
 Et ad dexteram filii  
 In regno locata.

(AH., XXX, n. 38, p. 93).

*Orazionali della cattedrale di Baden e della chiesa di S. Martino di Amberg nel Palatinato.*

O regina,  
 Caelestis curiae,  
 Dignitatis

O regina,  
 Decus caelestium,  
 Miserorum

Et excellentiae,  
Per te nobis,  
O mater veniae.  
Remittatur  
Pondus nequitiae.

Spes et refugium,  
O adjutrix  
Te deprecantium,  
Tuum ora  
Pro nobis filium.

.....

(AH., XXXII, n. 46, pp. 66-67).  
*Orazionale dei Celestini, Cod. Lat. 18571 Bibliot. Naz. Parigi.*  
*Cod. Par. Ars. 419, Cod. 54 Bibliot. Metz.*

Regina, virgo regia,  
De genere David regis,  
Dei mater et filia...

(AH., XV, n. 94, p. 122).  
*Orazionale dei Celestini, cod. 18571 Bibliot. Naz. Parigi.*

Salve, regina, sub tuo regimine  
Militare cupientes, o domina,  
Tibi nos totos committimus, ut mente,  
Corpore quoque regas nos totaliter...

(AH., XLVIII, n. 151, p. 455).  
*Innario di Hieronymus de Werdea († 1475), priore dell'abbazia benedettina di Mondsee, in Austria.*

Ave, virgo nobilis,  
Caelica regina,  
Praeter Deus quoslibet  
Gloria divina  
Superas, mirabili  
formula concepta.

Sola Dei genitrix  
Digna es reperta.  
.....  
Sedes hinc seraphicis  
Superexaltata.

(AH., XXX, n. 144, p. 261).  
*Cod. dell'abbazia di S. Pietro di Erfurt.*

Salve, nobilis regina,  
Fons misericordiae,  
Aegris vitae medicina,

Lapsis vena veniae,  
Sitibundis nunc propina  
Nectar indulgentiae.

(AH., III, n. 10, p. 38).  
*Codd. di Andechs, Rheinau, Praga, Vienna e Zurigo.*

O regina, lux divina,  
Pro me rogita;  
O formosa plus quam rosa.

(AH., I, n. 42, p. 82).  
*Graduale di Jistebnicz in Boemia.*

Dominus, qui cuncta regit,	Tibi cunctaque subegit;
In reginam te elegit,	Per te fugat vitia.

(AH., XXX, n. 108, p. 215).

*Cod. della chiesa benedettina di S. Pietro di Salisburgo.*

O regina saeculi,	Scala caeli splendida.
Barathri dominatrix,	Hominum imperatrix...

(AH., XXXII, n. 164, p. 171).

*Orazionale della chiesa di S. Patrizio di Dublino.*

Gaude, cui angelorum	Ut regina ac votorum
Chori parent et sanctorum	Exhibent obsequia.

(AH., XV, n. 58, p. 87).

*Orazionale di Underdorf nel Cod. Monac. 7815; altri mss. nei Codd. di Ancech, Vienna e Zurigo.*

O virtutum speculum,	Imperatrix omnium.
Regina caelorum,	Doce quid agamus...
.....	

(AH., XXXII, n. 125, p. 166).

*Orazionale della certosa di Hildesheim.*

Tu regina diceris virginum,	Mitis atque levamen hominum
Rosa candens et lumen luminum,	Singulare.

(AH., VI, n. 15, p. 46).

*Vari orazionali di Zurigo.*

Ave, mundi nobilis	Qua largitur credulis
Princeps et regina,	Culpaе medicina...

(AH., VI, Salt. XVI, p. 213).

*Dal Salterio «Theotoca» in cinque mss.*

Ave, o egregia	Regna, rege intima
Caelorum regina,	Ne vergant ad ima.

(AH., XXXV, Salt. XIV, p. 200).

*Cod. August. di Carlsruhe.*

Gaude, regina caelorum,  
Tibi paret angelorum  
Cunctorumque dominus.

(AH., XXXII, n. 58, p. 88).

*Orazionale della certosa di Hildesheim.*

Mole gravati criminum  
Ad te reginam omnium

Confungentes poscimus,  
Adesto nostris precibus.

(AH. XXXII, n. 69, p. 102).

*Orazionale «Domus novae lucis» del 1477.*

Come per i testi liturgici, proseguiamo con la documentazione degli altri titoli che testimoniano il concetto della regalità della Madonna; e, anche qui, iniziamo col titolo di IMPERATRIX.

### *Secolo XII°*

Nam pro vita peccatorum  
Imperatrix es cunctorum  
Ad salutem omnium;

Ergo temetipsam prostra  
Coram Deo sicut nostra  
Pro coetu credentium.

(AH., XLVIII, n. 249, p. 281).

*Anonimo Noano.*

O regalis, almis alis  
Praebe tegmen credulis,  
Imperatrix, restauratrix  
Manens ampla saeculis.

Tu ditaris et dotaris  
Infinita gloria,  
Tibi cedit et oboedit  
Tota poli curia.

(AH., XXXII, n. 187, p. 230).

*Cod. di Troyes, già appartenente all'abbazia di Chiaravalle.*

O polorum dominatrix,  
Super sanctos imperatrix,  
Sis meritis hic adjutrix  
Et in caelis interventrix.

Quem non capit orbis aula  
Haec pro nobis dones naua,  
Tu, moestorum solatium,  
Caeli tenens dominium.

(AH., XV, n. 111, p. 117).

*Salterio dell'abbazia benedettina di S. Fusciano presso Amiens, nel Cod. Lat. 19 della Biblioteca della stessa città.*

Imperatrix reginarum  
Et salvatrix animarum,  
Pretiosa margarita,  
Rosa gelu non attrita  
Vas electum creatoris,  
Medicina peccatoris,

Super choros angelorum  
Exaltata, spes lapsorum.  
Fac calere solem vitae  
Et pruina hanc remitte,  
Ipsum solem interpella  
Per quem lucet omnis stella.

(AH., XX, n. 197, pp. 154-155).

*Antifonario di S. Vendregesilo nel Cod. Par. Lat. 10506.*

*Secolo XIII<sup>o</sup>*

Virga veris negativa,  
Imperatrix, caeli via,

Plue tuis donativa,  
Pandens opis gremium.

(AH., XXXII, n. 53, p. 80.  
*Cod. Lond. Lat. XIII.*

Gaude virgo, vitae datrix,  
Ad te, dives imperatrix,

Clamo pauper et egenus  
Et aerumna multa plenus.

(AH., XXXV, Salt. XII, p. 172).  
*Salterio attribuito a S. Bonaventura.*

Imperatrix, reparatrix,  
Humanae miseriae,  
Mihi reo coram Deo  
Summa spes fidutiae,

In te spero, da quod quaero,  
Mihi munus veniae;  
Et post mortem me consortem  
Fac perennis gloriae.

(AH., XXXI, n. 185, p. 193).  
*Cod. Lond. Arund. 283.*

Ave, in qua vivunt cuncti,  
Data mundo imperatrix.

(AH., XXXVI, Salt. VIII, p. 100).  
*Cod. di Basilea proveniente dalla certosa di S. Margherita.*

Gaude, mundi imperatrix,  
Plebis tuae conservatrix.

(AH., XXXVI, Salt. IV, p. 57).  
*Cod. Cambridge Ff XI, 14.*

*Secolo XIV<sup>o</sup>*

Gaude, quod es imperatrix,  
Imperantis Deiatrix,  
Larga veniae donatrix,  
Et moestorum consolatrix.

Imperatrix, impetrare  
Inimicis tu dignare,  
Qui me quaerunt condemnare:  
Ne me queant superare.

(AH., XXXI, n. 183, p. 187).  
*Cod. August. di Karlsruhe.*

Ave, caeli restauratrix,  
Angelorum imperatrix,  
Salvans omne saeculum.

.....  
Charismatum cella plena,  
Sanctitatis speculum.

(AH., XV, n. 123, p. 150).  
*Cod. Prag. XIII. E. 3.*



Ave, decus puellarum,  
Imperatrix reginarum,  
Vera salus animarum...

(AH., XXXII, n. 96, p. 142).

*Cod. Lat. 14343 di Monaco, proveniente da S. Emmeram.*

### Secolo XV<sup>o</sup>

Imperatrix maiestatis,  
Totius humilitatis  
Laudabile praesidium;

O ianua largitatis,  
Quae sacro fonte renatis  
Caeli reseras ostium.

(AH., XV, n. 107, p. 134).

*Orazionale dei Celestini, Cod. Par. Lat. 18571; Cod. Par. Ars. 419; Cod. Metz 51.*

Omni laude mater digna  
Te laudanti sis benigna  
In hac vitae miseria;

Imperatrix gloriosa,  
Consolatrix viscerosa.  
Nos a malis libera.

(AH., XLVI, n. 91, p. 135).

*Orazionale della cattedrale di Haarlem.*

Pro nobis, mater, filio  
Ut imperatrix impera,  
Excelsa super sidera.

(AH., XXXI, n. 186, pp. 194-95).

*Orazionale del Cod. San Gallo 485.*

Tu imperatrix es  
Perpetualiter,  
Regnans in superis  
Imperialiter;

Peccati pondere  
Me pressum viliter  
Per dona gratiae  
Leva hilariter.

(AH., VI, n. 24, p. 75).

*Dal salterio «Theotoca» in cinque mss.*

Come per le testimonianze liturgiche anche per quelle alturgiche la fortuna del titolo di DOMINA è maggiore di quello di imperatrix.

### Secolo XII<sup>o</sup>

Ego peccator nimium  
A te posco remedium,  
Esto patrona misero  
Salus atque defensio.

Jam mihi multa vulnera  
Inflicta sunt, o Domina,  
Quae, nisi tu curaveris,  
Sunt mihi causa funeris.

(AH., L, n. 300, p. 395).

*L'inno è di Marbodo; la fonte piu antica, finora nota, è un ms. del sec. XIII<sup>o</sup> della chiesa di S. Giacomo di Liegi.*

Ad te suspiro, domina,	Sinum misericordiae
Meas accepta lacrimas,	Digneris mihi pandere.

(AH., XLVIII, n. 100, p. 99).

*Inno attribuito a S. Anselmo.*

O consolatrix domina,	Quae me torquent tam gravia,
Quae omnibus es omnia,	Mater Maria.
Delicti solve vincula,	

(AH., XLVI, n. 132, p. 174-75).

*Orazionale delle Benedettine nel Cod. Capitolare di Schaf-  
fnaburgen.*

### *Secolo XIII<sup>o</sup>*

Sed tu, domina regina,	Fac per guttam pietatis
Mitis, simplex, columbina,	Flamma cedat pravitatis.
Pia! dulcis et benigna,	Ut de vena sanctitatis
Summi regis mater digna.	Fons erumpat castitatis.

(AH., XV, n. 106, p. 132).

*Ms. Par. Lat. 3639.*

Ave, porta aetheris,	Veniae pincerna,
Domina superna,	Perduc nos ad supernorum
Spes humani generis,	Societate civium.

(AH., XX, n. 229, p. 176).

*Cod. Par. 15131, originario di S. Denys.*

Potes enim quantum velis,	Invocaret, nec tu fores
Ergo parce, domina,	Tanto digna filio,
Ad quid namque te fidelis	Ni fuissent peccatores
Nisi forent crimina,	Et patrum transgressio.

(AH., XX, n. 218, p. 169).

*Cod. di Torino proveniente da S. Giacomo di Liegi.*

Ave, larga	Praecellens filia,
Donatrix veniae,	Orbis terrae
Miserere	Totius domina...
Filiis gratiae...	Advocata
Ave cunctis	Nostra piissima...

(AH., XXXVI, Salt. III, p. 42 e 56).

*Orazionale di S. Giovanni in Toggio.*

Potens omnium	Munda populum,
Infidelium	Munda clara,
Vim extermina;	Mundo cara.
Christo credulum	Mundi domina.

(AH., XX n. 226, p. 174).  
*Canz. Laur. Pl. 29. 1. di Piero de Medici.*

*Secolo XIV<sup>o</sup>*

Dominus qui condidit	Tuis sanctis precibus
Caelum, terram, mare,	Et quod petis dare;
Cuius nutrix fueras,	Domina, pro servulis
Se vult inclinare	Igitur precare.

(AH., XXX, n. 122, pp. 236-37).  
*Cod. Lond. Reg. VII. A. VI.,*

Te deam digne laudibus	Dignare, Domina, omni hora
Et dominam fatemur	Per gratiam te cernere;
.....	Dignare nos laudare te
Te non colentes laudibus	Et votum unquam spernere;
Se ipsos maledicunt,	Dignare nos colendo te
.....	Tuos hostes sternere.

(AH., XXXI, n. 210, pp. 212 e 215).  
*Dal «Te Deum Marianum» del Cod. di Graz. 347.*

Ego tibi me commendo,	Domina o dominarum
Me in servum tibi trado,	Et regina reginarum,
O domina, me respice	Propter tuam pietatem,
Et clementer suscipe.	Tuam quoque bonitatem...

(AH., XXXII, n. 10, pp. 21-22).  
*Cod. «De scala Dei» di Praga, XIII. E. 3.*

Ave, summa domina,	Cor meum illumina
Quae desuper agmina	Et ab hostis machina
Caeli sublimaris,	semper tuearis.

(AH., XXXII, n. 16, p. 27).  
*Cod. August di Karlsruhe.*

Gaude, felix domina,  
 Cuius caeli culmina  
 Flectuntur imperio.

(AH., XXXII, n. 57, p. 87).  
*Cod. August. di Karlsruhe.*

Ave, mundi  
 Princeps et domina,  
 Vincitos solve,  
 Caecos illumina,

Elisos erigis,  
 Iustos autem  
 Foves et dirigis.

(AH., XXXVI, Salt. II, p. 41).

*Cod. di Torino e orazionale italiano nel Cod. Lond. Add.*  
 10826.

Constat ergo, domina  
 Mundi praelecta,  
 Quod pro peccatoribus  
 Mater es effecta,

Quos eidem, cuius sunt  
 Opera perfecta,  
 Complacere facias  
 A Deo dilecta.

(AH., XXXI, n. 1, p. 14).

*Cod. Lond. Reg. 7. A. VI.*

Ave, caeli domina,  
 Quae transcendis agmina  
 Caelestis militiae.

(AH., XXXII, n. 9, p. 21).

*Cod. August. di Karlsruhe.*

Bonitatis  
 Totius femina;

Sancta virgo  
 Caelorum domina...

(AH., XXXII, n. 46, p. 66).

*Orazionale dei Celestini, Cod. Par. 18571; Cod. Par. Ars.*  
 419, *Cod. Metz* 54.

### *Secolo XV<sup>o</sup>*

Cunctis excellentior  
 Angelorum choris

Audi, quaeso, domina,  
 Voces peccatoris.

(AH., XX, n. 183, p. 141).

*Cod. Bodleian. di Oxford.*

Recordare, domina,  
 Prae cunctis perfecta,  
 Quia ob culpabiles  
 Fulsti electa.

Mater propter miseros  
 Dei es effecta,  
 Ergo salva miseros,  
 Nostra spes electa.

(AH., XXXI, n. 161, p. 168).

*Orazionale di Toledo.*

Benedicta tu, domina,  
Es atque venerabilis;  
Peccatorum es piscina  
Et rosa delectabilis...

Et virtutibus ornata  
Ceterisque humilior;  
Ad extiguenda peccata,  
Virgo, nulla te melior.

(AH., XXX, n. 109, p. 212).

*Orazionale dei Celestini, Cod. Par. Lat. 18571; Cod. Par. Ars. 419; Cod. Metz 54.*

Tu ancillam Jesu Christi  
Te vocare voluisti,  
Sed, ut docet lex divina,  
Ipsius tu es domina;  
Nam ius habet et ratio

Matrem praeesse filio.  
Ergo ora suppliciter  
Et praecipe sublimiter  
Ut nos in mundi vespera  
Ducat ad regna supera.

(AH., XXX, n. 58, p. 128).

*Orazionali di Erfurt e «Domus Novae Lucis».*

Ave, inter agmina  
Dei sublimaris,  
Angelorum domina,

Virgo singularis,  
Cor meum illumina...

(AH., XV, n. 113, p. 139).

*Orazionale nel Cod. Lond. Arund. 203.*

Maria, quae domina  
Es universorum,  
Placa per precamina  
Regem supernorum.

Dele, terge crimina  
Tuorum servorum;  
Scribe nostra nomina  
In caelo caelorum

(AH., III<sup>e</sup> n. 10, p. 177).

*Cod. Zurig. dei SS. Udalrico e Afra.*

Tanto diffusa era nel medio evo l'idea della regalità di Maria che ad essa ci si riferiva, oltre che con i titoli di *regina*, *imperatrix* e *domina*, anche con altri epiteti, dei quali ci limitiamo a dare il solo elenco, con le necessarie indicazioni bibliografiche. Notevole è il fatto che i testi aliturgici sono di epoca più tarda rispetto ai liturgici. Ci limitiamo a indicare il primo secolo attestato.

## TESTII LITURGICI

*Secolo X<sup>o</sup>*

Mater Regis (AH., VII, n. 44, p. 57);

*Secolo XI<sup>o</sup>*

Basilea (AH., XII, n. 59, p. 45);

Kyria (AH., XII, n. 56, p. 44);

*Secolo XIII<sup>o</sup>*

Dux (AH., LIV, n. 283, p. 430; RH., 19456);

Praelata angelorum (AH., LIV, n. 205, p. 325; RH., 7422);

Matrona supernorum civium (AH., LIV, n. 277, p. 418;  
RH., 2205);

*Secolo XIV<sup>o</sup>*

Dominatrix (AH., III, n. 4, p. 27);

*Secolo XV<sup>o</sup>*

Rectrix (AH., XXIV, n. 60, p. 181).

## TESTI ALITURGICI

*Secolo XIII<sup>o</sup>*

Stirps regia et regens ceteros (AH., XV, n. 53, p. 75);

Diva (AH., XXXV, Salt. XII, p. 179);

*Secolo XIV<sup>o</sup>*

Dea (AH., XXXI, n. 210, p. 212);

Mater Regis angelorum (AH., XXXII, n. 96, p. 142);

Praelata choris sanctorum omnium (AH., XXXII, n. 1, p. 14);

*Secolo XV<sup>o</sup>*

Dominatrix (AH., III, n. 10, p. 39);

Dux animarum (AH., I, n. 42, p. 83);

Princeps dominarum (AH., XXXI, n. 149, p. 127).

Abbiamo portato delle attestazioni liturgiche e aliturgiche dal secolo IX<sup>o</sup> al XV<sup>o</sup>; per mezzo della sommaria annotazione delle fonti abbiamo provato anche un altro fatto: che gli inni, dai quali le attestazioni sono state tratte, sono nati in una va-



sta estensione geografica, comprendente praticamente tutta l'Europa occidentale rimasta fedele alla Chiesa di Roma, alla sua liturgia e alla sua lingua.

Il valore delle attestazioni liturgiche non è universale e resta quasi sempre legato entro i confini del monastero, dell'abbazia, della chiesa nella quale l'inno fu scritto o adottato; non li oltrepassa, o, al massimo, si spande entro le singole sfere d'influsso religioso e, talvolta, politico. Gli autori di esse, come ha detto con felice comparazione il p. Dreves, si muovono secondo le linee tracciate sulla via maestra della liturgia dalle ruote del carro della tradizione con la lenta maestà di una processione ieratica; dentro della liturgia potevano godere soltanto di una certa libertà riguardo all'invenzione poetica.

Più fortunati gli autori degli inni aliturgici, paragonati dal Dreves al viaggiatore che, libero, lascia la via maestra per i sentieri dei boschi e delle montagne <sup>19</sup>.

Le attestazioni aliturgiche, cantiones <sup>20</sup>, oppure orazioni rimate o salteri, pur essi in rima, destinati alla recitazione privata <sup>21</sup>, provenivano in gran parte da monasteri, principalmente certosini e benedettini, nei quali i monaci, costretti dalla regola al silenzio e alla immutabilità della liturgia, sfogavano gli ardori della pietà e l'esuberanza spirituale nella composizione e nella recitazione di esse. Naturalmente lo scrittore godeva di ben più ampia libertà, e di conseguente maggior spontaneità, a confronto degli autori di inni destinati al culto liturgico. Il valore di questo tipo di attestazioni sta proprio in questa libertà e spontaneità e nell'essere prezioso documento della pietà privata, nella quale prendeva forma il *sensum fidelium*.

<sup>19</sup> G. M. DREVES, *A. H.*, XII Vorwort, p. 7.

<sup>20</sup> Erano canti spirituali che, pur non appartenendo al culto ufficiale liturgico, venivano cantati durante le funzioni in chiesa; corrispondevano, salvo la lingua, ai canti in lingua nazionale che vengono eseguiti anche ora dal popolo durante la Messa o la Benedizione.

<sup>21</sup> Il BLUME, li ha catalogati sotto il nome generale di *Pia Dictamina*, o anche di *Reimgebete*; cf.: *The Catholic Encyclopedie*, p. 596 b; il termine tedesco era già stato precedentemente adoperato dal DREVES in diversi tomi della raccolta *A. H.*

E concludiamo.

Anche volendo ammettere che la pietà mariana orientale esercitò un forte influsso su quella occidentale fin verso il secolo XI<sup>o</sup>, e che sono vive nella liturgia bizantina forme devozionali piene di lodi alla Madonna, come il citato Inno Acatisto, la distanza di esse dalle Litanie mariane è troppo grande per poter giungere alla conclusione di una diretta ispirazione. Lontano anche siamo dalle Laudes e delle Acclamations dell'età carolingia.

Ora, le attestazioni liturgiche e aliturgiche documentate solo in parte, ché sarebbe stato troppo lungo e inutile il riportarle tutte, provano l'universalità di questo *sensus fidelium* per quanto riguarda il concetto della regalità di Maria. Per passare dagli innari, dai tropari, dai graduali, dagli antifonari, dai sequenziari, dai messali, dagli orazionali, dai salteri, cioè da forme più o meno collettive di preghiera, a forme più individuali con la composizione di devozioni di recitazione privata, il passo è tutt'altro che lungo e difficile. Così devono essere nate le litanie, di cui fece la fortuna la formula breve, facile ad essere imparata e ritenuta a memoria. Non c'è bisogno di disturbare formule eucologiche bizantine o laudes carolingie. La culla delle Litanie è proprio e soltanto negli epiteti che alla Madonna si attribuivano nell'innologia latina medievale; ma, troppo ricca e complessa per poter diventare di uso popolare, da essa vennero estratti gli epiteti mariani, che, sullo stampo delle litanie dei Santi, già esistenti, raccolti e raggruppati in elenchi litani, a poco a poco finirono di diventare di uso comune.

Che, poi, nella forma definitiva delle Litanie Lauretane, prevalse sulle altre per ovvii motivi, al titolo di Regina siano stati aggiunti degli appellativi, di alcuni dei quali, tuttavia, abbiamo visto anche degli esempi, l'ordine cronologico di essi nel ricordare le schiere dei beati del Paradiso, che si rifà alla storia della creazione e a quella del popolo d'Israele e della Chiesa, dagli angeli ai patriarchi, ai profeti, agli apostoli, ecc., può essere testimonianza della progressiva evoluzione dell'uso delle litanie mariane da testo di devozione privata aliturgica a quello di devozione riconosciuta pubblicamente come ammessa nella liturgia di alcune chiese fino a provocare la bolla di Sisto V<sup>o</sup>,

che accoglie nella liturgia ufficiale questo grande tempio devozionale, diviso spiritualmente in tre grandi navate, nelle quali, dopo avere pregato la Madonna come *Mater* e come *Virgo*, viene invocata nella gloria del Cielo come *Regina* della Città di Dio.

MARIO RUFFINI